LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 6 Marzo 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 56

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Da Montecitorio a Palazzo Madama

Fervet opus a Montecitorio, e nelle ultime tornate gli Onorevoli fecero echeggiare nell' *auletta* voci alte e sonore; quindi la *bigamia elettorale* ed il seguito della discussione sulla *Riforma giudiziaria* contribuirono a molta animazione, come usano dire i Corrispondenti che vendono carote ai Giornali delle Provincie.

Col voto contro le duplici elezioni la Camera s'inspirò a rigida moralità, e, se seguirà questo metodo in altre faccende, tutti i galantuomini batteranno le mani. E perchè non si badò a Partiti, ed il voto colpì un beniamino dell' Estrema ed un parlamentare illustre ex-Ministro, nemmeno l'onor. Ferdinando Martini avrà a lagnarsi, se verrà dichiarata nulla l'elezione di Lucca. Però sarebbe crudeltà degli avversari, qualora al governatore della Colonia Eritrea si contrastasse il suo antico Collegio, dichiarando che per la missione in Africa lo si doveva ritenere decaduto, *ipso jure*, dal mandato deputatizio!

* * *

A tali estremi di rigidezza la Camera, che ha poi tante colpe da scontare, non verrà, e all' on. Martini non sarà contesa, presto o tardi, la rientrata nell'arringo politico, quantunque questo uomo di tanto ingegno e che rappresenta la finezza di spirito de' Fiorentini letterati e reggitori d' una volta, abbia nemici molti, e non soltanto i Radicali e Sozi dell' Estrema.

Diciamo che la Camera non vorrà bersagliare le Eccellenze ministeriali con ostile crudezza contro l' on. Martini, sapendosi ch' egli, anche nell' ultima sua visita in Italia, trovavasi di pieno accordo con l' on. Zanardelli e con altri Ministri, alla Consulta apprezzandosi i servigi da lui resi ne' rapporti diplomatici con Menelik.

* * *

D' altronde la Camera non vorrà perdere il suo tempo con intavolare quistioni minute, mentre (come dicevamo) la *Riforma giudiziaria* per qualche settimana dovrà impegnare l'attenzione del Pubblico.

Un solo Oratore nella tornata inauguratoria, tre nella seconda giornata, e speriamo che oggi il telegrafo ci annunci come, fra i cinquanta inscritti, almeno altri tre abbiano parlato. Con tre al giorno si potrebbe venire al 19 marzo, e chiudere la discussione generale. Ormai è delineata la via, ed il nostro pronostico è che in massima la *Riforma* sia accettabile, e che dall' on Zanardelli e dal Guardasigilli certi emendamenti saranno accettati.

Or se non si affrettano a partire per Roma, i nostri Deputati - Avvocati, inscritti fra i cinquanta, potrebbero giungere troppo tardi, cioè dopo l' esaurimento della critica seria sulla *Riforma*.

* * *

A Montecitorio cotanto fervore di dispute ed a Palazzo Madama silenzio e squallor, che fa sentire troppo l'umiliazione del parlamentarismo in decadenza.

L' illustre Presidente del Senato, infatti, che aveva fissata la riconvocazione per martedì 11 marzo, la rinviò al 18. Causa di questo rinvio si è la malattia di Sua Eccellenza Giolitti, e, perchè mancando il Ministro, non potrebbesi esaurire l'*ordine del giorno* che esige il seguito della discussione d' un Progetto di somma importanza economica, cioè *municipalizzare i servizi pubblici*. Già il Senato sottopose quel Progetto a non pochi ritocchi ed emendamenti, e l' on. Giolitti vuole essere presente e udire le obbiezioni per difenderlo.

E riconvocati al 18 marzo, i Senatori (dopo aver mandato un rispettoso saluto a Zanardelli pel suo onomastico del domani) si metteranno al lavoro, ben sapendo che non mancherà materia sino a Pasqua, e poi alle vacanze estive.

Già è pronta per il Senato la Legge Baccelliana sull' *Agro Romano*, e v' ha chi confida in qualche rittocco; e sulla *Riforma giudiziaria* non dovrà forse il Senato tener conto della lunga disputa di Montecitorio e dell' opinione pubblica espressa a mezzo della Stampa?

Insomma, dopo il silenzio forzato di pochi giorni, anche da Palazzo Madama verrà l' eco di voci assennate ed autorevoli intorno a vitali interessi del Paese.

G.

Lo sciopero dei tipografi a Roma.

Roma, 5. — Lo sciopero dei tipografi continua. Oggi i proprietari lavorarono essi, nella tipografia della Camera, per la stampa dei resoconti. Gli operai protestarono. La lotta si fa sempre più aspra.

Parlamento Nazionale

Seduta del 5 marzo.

CAMERA. — *Presiede Biancheri.* — Si approvano le conclusioni della Giunta per l' annullamento della elezione di Canevari nel Collegio di Viterbo, l' 8 giugno 1902, e l' invio degli atti all' autorità giudiziaria.

Riprendesi quindi la discussione del progetto sulla riforma giudiziaria.

Fiamberti si augura la Camera approvi la legge.

Luzzatto Riccardo. Per quanto deferente all' autorità del Presidente del Consiglio, crede doveroso di esaminare con piena libertà il disegno di legge. Conviene nella necessità di riformare l' amministrazione della giustizia troppo sospetta e troppo inferiore ai bisogni della società presente, sarebbe desiderata una riforma ben più radicale di quella proposta dal governo.

Ma è convinto che i tempi non sarebbero maturi per una tale riforma e che convenga appagarsi dei notevoli miglioramenti recati dal disegno di legge. Primo fra tutti, quello che concerne la epurazione degli attuali magistrati, epurazione per altro che desidera fatta nel più breve tempo possibile.

Propugna la propagazione di elementi popolari nei giudizi di appello in materia penale, e si compiace della proposta che affida ai giudici le temporanee funzioni di pubblico ministero. Conclude invitando la Camera ad approvare nella sua sostanza il disegno di legge che rappresenta un vero bisogno, un vero progresso: quando non fosse accolta neppure una delle osservazioni da lui fatte, egli non voterà a favore (*bene*).

Carlo del Balzo interrompe Luzzatto Riccardo domandandogli: — Quando avrete approvato questa legge gli avvocati che faranno?

Luzzatto, (che è pure avvocato): Faranno cose più proficue essendo ora gli avvocati veri parassiti della società! (*bene, ilarità*).

Perla pure conchiude che sono da accogliere le proposte riforme a patto però che in esse si introducano quei temperamenti che valgano a meglio armonizzare coi veri bisogni della nazione. (*Vivissime approvazioni*).

* * *

A parlare su questa legge si sono inscritti altri deputati: e hanno parlato finora solo nove!... Quando finirà?...

Il malore improvviso di Saracco.

Roma 5. — Ieri, l' on. Saracco, presidente del Senato, mentre si recava a palazzo Madama, in piazza SS. Apostoli venne colto da un improvviso disturbo e cadde a terra proprio innanzi alla Libreria del Paravia. Fermo innanzi alla vetrina del negozio si trovava il cav. Bracci-Devoti, il quale, riconosciuto l' illustre vegliardo, accorse premurosamente, e, coadiuvato da un fattorino del Paravia, lo rialzò da terra.

Fermata quindi una vettura, vi collocò il Saracco ed insieme al commesso lo accompagnò all' abitazione in Via Nazionale. nonostante il presidente del Senato volesse ad ogni costo proseguire per la sua strada. Fortunatamente, dopo pochi minuti, Saracco si trovò completamente rimesso. Egli non volle essere visitato da nessun medico, e, malgrado le insistenze dei suoi famigliari, dopo di essersi alquanto riposato, uscì di nuovo e si recò al Senato dove rimase a conversare un po' di tempo con alcuni colleghi.

Una dichiarazione di Hortis a proposito dell'Univers. Italiana a Trieste.

Attilio Hortis scrive al *Giornale d'Italia*: «Il *Giornale d' Italia* pubblicò nelle sue colonne la relazione d' un colloquio avuto da me col suo corrispondente di Trieste. Ora io mi rivolgo alla sua cortesia pregandola di accogliere questa mia dichiarazione, necessaria ad evitare interpretazioni che sarebbero troppo lontane da quanto sento e penso.

Io non ho mai rinnegato e non rinnegherò mai gli aiuti che possono e devono venire da fratelli. Tutta la mia vita è votata non alla rassegnazione e alla disperazione, ma a forti speranze nella nazione e nell' umanità».

Cronaca Provinciale

S. DANIELE.

— Scenate avvenute ad un funerale. Processo interessante.

5 marzo. — (*Apio*). — Oggi, davanti al nostro bravo pretore, si svolge un processo, per ingiurie e minaccie, promosso dal sacerdote Don Giuseppe Sant, cappellano di Maiano, contro Cividino Valentino d' anni 22, De Mezzo G. Batta d.o Tuti, d' anni 50, Bortolotti Sante, muratore, d' anni 36 (contumace) De Mezzo Valentino d.o Cossut, d' anni 68 Del Pin Giuseppe d' anni 43 e Modesto Celso d' anni 31, tutti di Maiano.

Il fatto, che diede origine all' odierno processo, è il seguente.

Il giorno 7 dicembre del decorso anno, si seppellì nel cimitero di Maiano certo De Mezzo Luigi, d' anni 68, socio dell' operaia di Mutuo Soccorso. (Occorre di commentare che in questo paese vi sono due sodalizii operai: uno a base liberale, il più anziano e florido, l' altro a tinta clericale.)

Secondo la deposizione degli accusati, il sacerdote Sant Giuseppe appena la bara del defunto fu calata nella fossa, vi gettò sopra una badilata di terra e poi si ritirò, con atto spregiativo, senza neppur recitare la prece consuetudinaria di rito.

Questo modo di procedere del cappellano Sant, avrebbe irritato i soci che accompagnavano il morto; da ciò un po' di fermento; e, al dire del cappellano anzidetto, alcune frasi ingiuriose al suo indirizzo da parte degli accusati e di altri.

Il sacerdote Sant Giuseppe si è costituito parte civile cogli avvocati Casasola e Driussi; gl' imputati sono difesi dagli avvocati Gonano e Franceschinis. Pubblico Ministero, il segretario Stocchi.

Alle 10 precise è aperta l' udienza.

La sala rigurgita di folla, in gran parte venuta da Maiano e dei paesi vicini.

Dopo l'ammonizione di legge ai testi, il nostro egregio Pretore tenta una composizione amichevole, che non riesce. Il cappellano Don Sant si dichiara disposto a recedere dalla querela, qualora gli accusati gli chiedano perdono dei fatti loro addebitati, ne facciano pubblica ritrattazione sui giornali e s'assoggettino a pagare le spese tutte da esso sostenute sino ad oggi.

Gli accusati rispondono che non sussiste alcun motivo, perchè essi debbano domandare perdono, nulla avendo fatto di male verso il Don Sant; epperciò il processo continua.

L' imputato Cividino Valentino dice che il giorno 7 dicembre 1902 fu ad accompagnare all' ultima dimora un socio dell' Operaia di Mutuo soccorso di Maiano; ma che, essendo ubbriaco (bel modo di accompagnare i defunti!) non ricorda quello che ha detto e fatto.

De Mezzo Gio. Batta dichiara che egli non proferì parole ingiuriose e tampoco minaccie verso nessuno; che anzi, cercò di consigliare la calma a quelli che protestavano pel contegno del Cappellano, il quale, con una prece, che si è sempre fatta, e senza l' atteggiamento di quasi disprezzo tenuto verso il defunto al momento del seppellimento, avrebbe evitato ogni risentimento, pel meglio di tutti.

A questo punto l' avv. Gonano prega il sig. Pretore di domandare al teste se gli consta e sa che il cappellano Sant è ritenuto autore di parecchi articoli comparsi sul *Crociato*, ostili molto alla Società Operaia di Maiano (Susenis); e che questi articoli abbiano determinata la tensione di rapporti tra i clericali, ed i liberali e socialisti di Maiano.

L' avv. Casasola si oppone a tale domanda, perchè, — egli dice, — esorbita dall' indole della imputazione, ch' è di sole minaccie ed ingiurie, e non deve perciò sconfinare nel campo politico.

Vi si associa l' avv. Driussi, osservando ch' egli non si avrebbe mai aspettato che un semplice processo per ingiurie dovesse diventare un processo politico, nel qual caso egli si riterrebbe fuori posto.

Dimostrato che, d' altronde, la parte civile si troverebbe impreparata a confutare i precedenti d' indole politica, a cui tende l' avv. Gonano, e chiede perciò che la domanda di questi venga respinta; o, quanto meno, rinviato il processo.

Risponde l' avv. Gonano, e fa osservare che dalla provocazione continua degli articoli del *Crociato* derivò la tensione di rapporti tra gli appartenenti alle due società di Maiano; dimostra con logica stringente, che alla libertà della difesa non dev' essere sottratta questa indagine, la quale, in via subbordinata, potrà eventualmente giovare a chiedere ed ottenere una diminuzione di pena per i suoi difesi.

Il sig. Pretore si ritira, e dopo dieci minuti rientra nella sala; con motivata ordinanza, ammette la domanda della difesa, riservandosi di accordare il rinvio del processo, ove risultasse dalle deposizioni testimoniali, la necessità, per la parte civile, di nuove controprove.

L' accusato De Mezzo Valentino detto *Cossut*, d' anni 68, è un simpatico vecchio, vegeto e fiero, che partecipò ai gloriosi moti del 1864 e provò le prigioni austriache.

Quando il sig. Pretore, dopo avute le sue generalità, gli domandò se fu mai in prigione, risponde:

Sì, — per la Patria!...

Poi aggiunge: Entrato nel cimitero, udii un po' di strepito e conosciute le lagnanze, che si facevano per l' improprio contegno del cappellano verso il defunto, esclamai:

— Dategli uno schiaffo pel berrettino!...

Prima anch' io avevo recitato una preghiera pel defunto; e non dissi altre parole ingiuriose — So, per aver sentiti dire da molti, che Don Sant è l' autore di molte corrispondenze da Maiano al *Crociato*, e che ha avversione particolare pei soci della Operaia di Mutuo soccorso di Susenis.

A domani il resto.

— Una latteria derubata.

Verso la mezzanotte di ieri sera ignoti, con un' asse di legno, forzata l' inferriata di una finestra della latteria, posta nella località, denominata Maiano della Chiesa, vi entrarono, credendo trovare i denari che, alla fine d' ogni mese, si raccolgono per la lavorazione del formaggio. Ma non vi trovarono che otto lire, perchè il pagamento era stato fatto il giorno innanzi.

Asportarono i registri ed i libri del latte, che abbandonarono in una uccellanda, distante circa 200 metri dalla latteria.

Pare siano stati disturbati da una donna che assisteva un' ammalata, la quale, per una occorrenza, aprì una finestra di sua casa; altrimenti i ladri avrebbero portato via anche il formaggio fabbricato in questi ultimi giorni.

Apio.

SPILIMBERGO.

— Società operaia.

5 marzo. — I soci sono invitati ad intervenire nella sede della Società la sera del 7 corr. alle ore 19 per deliberare sul seguente ordine del giorno.

Lettura — discussione ed approvazione rendiconto finanziario e morale dell' anno 1902.

Nomina di tre consiglieri a norma dell' art. 10 dello Statuto.

Comunicazioni e proposte eventuali.

RIGOLATO.

— Per le scuole.

Con lodevole sollecitudine, il R. Prefetto ha dato autorizzazione al nostro Comune di acquistare metri quadrati 1394 di terreno per erigervi l' edificio scolastico del capoluogo. La popolazione udì con piacere la deliberazione in proposito del nostro Consiglio comunale.

MANIAGO.

— Lettera aperta a più d' un fornaio.

Necessari compaesani,

io non intendo entrare nelle secrete cose del forno; non me ne intendo buccicata di purità o non purità di farine, di I.a, II.a o III.a qualità di esse specialmente di A, di uno, due o tre zeri. A voi la capacità di ammannirci un pane buono e sano, a voi l' onestà di non defraudarci. Ciò che mi preme dirvi si è questo. Stamani il mio orecchio intese dei lagni da parte di qualcuno di voi. Si diceva che il pane di I.a qualità non lo potrete vendere a 42 cent. il klg. come v' obbliga il recente Calmiere pubblicato dalla Giunta Comunale, mentre il pane di farina mista, in luogo di 36 cent. potreste venderlo fino a 32 cent. In questo, mi manca la penetrabilità per spiegare i motivi che vi renderebbero generosi a tal segno, trattandosi della parola misto.

Ciò che mi punge il desiderio di dirvi è questo: Non vi lagnate se il Calmiere esiste. Il Calmiere è fiaccola di civiltà che penetra a rischiarare il buio; è leva santa che benefica chi suda e lavora, chi abbisogna di quel dato grado di sostentamento; è sacra ricetta della medichessa Carità umana.

Il Calmiere poco importa al ricco ed all' agiato che si procurano il pane quotidiano a Chilo; molto importa al povero che s' acquista un pane solo. Prima d' oggi quelli che noi chiamiamo panetti, pesavano all' incirca 95 grammi e costavano, perchè di I.a qualità, 5 centesimi; e quelli di II.a pesando grammi 80 circa, costavan 4.

Ora le cose si son mutate.

L' attuale Calmiere dice:

Pane bianco di I.a grammi 120 per cent, 5 e pane misto grammi 140 per cent. 5, mentre i panetti di cent. 4, se di I.a, pesano 95 grammi e se di mista pesano grammi 110.

Vedete: fino ad ora chi più concorse a procurarvi buon guadagno fu il po-

---

APPENDICE 26

Lo sfregiato.

Romanzo storico

del

Prof. PIETRO ANDREATTA.

— Voi tacete, Antonio, ma non poteva sfuggirmi l' inesattezza degli operai. Sì dicendo si abbassò, spinse la molla... Il gradino girò e lasciò in vista lo spazio che noi già conosciamo. A tutti fuorchè a me sarebbe passato inosservato questo segreto, voi vedete come mi colpiscono certe cose al più piccolo segno! Voi lo conoscevate e perchè non mi avete avvisato? abbiamo perduto così un tempo prezioso. Dite il vero, ve ne sono ancora di simili gradini in codeste scala?

— Non sono mai sceso più oltre, quindi non posso parlare, seguitate voi le vostre indagini, vedremo qual frutto porteranno.

E seguitarono a scendere grado grado osservando diligentemente ogni lato.

— E dove conduce questa scala? domandò Gregorio.

— Al fossato del castello.

— Bene andiamo avanti.

Andiamo avanti dunque. Mano mano che scendevano l' aria diventava sempre più pesante e irrespirabile.

Ad un tratto Gregorio cui nulla sfuggiva avvertì dei suoni. Egli si fermò di botto.

— Avete udito nulla?...

— No.

— Ebbene continuò il brav' uomo, spegnamo le torce e sediamoci quì

— Sediamoci. — Si udiva infatti un bisbigliare sommesso e concitato...

— Donde possono venire queste voci?

— Dal fossato — rispose Antonio — perchè siamo vicini alla comunicazione con esso, ancora pochi gradini e raggiungeremo la porta ferrata che mette all' esterno.

— Zitto, scendiamo allora, ma badate di non fare il minimo rumore.

Arrivati all' ultimo gradino sostarono e tutti due trattenendo il fiato stettero in ascolto. Essendosi avventurati in quella escursione al crepuscolo, ed avendo perduto molto tempo nell' esaminare gradino per gradino, la strana scala, la notte doveva essere sopraggiunta ed anche avanzata, quindi l' oscurità anche al di fuori doveva essere completa.

— Capite qualche cosa?

— No...

Ebbene, disse Gregorio che aveva posato l' orecchio contro la toppa, da ciò che ho inteso qualcuno tenta il passaggio della porta... Ah! eccoli.

Quelli dell' esterno, cessato di parlare provavano una chiave nella toppa.

— Siamo giunti in buon punto, bisbigliò Antonio all' orecchio di Gregorio. La chiave non gira, ne provarono altre col medesimo effetto. Infine si intavolò tra gli sconosciuti un nuovo dialogo cui Antonio e Gregorio prestaron massima attenzione.

— Hai sbagliato l' impronta delle chiavi entrano ma non girano disse uno.

— Per l' inferno! mi sembra impossibile!

— Aspetta che rifarò l' impronta.... Sangue d....

La porta fu scossa violentemente quindi si udì un romore di grimaldelli, uno stropiccio di piedi, poi più nulla.

— Se ne sono andati.

— Attendiamo ancora un po'. Dal di' fuori nessun rumore... Accendo disse Antonio, battè l' acciarino e la volta sotterranea s' illuminò.

La porta ferrata comparve, era alquanto guastata dal tempo, ma ancora salda e bene serrata. La esaminarono attentamente, minuziosamente, poi Gregorio abbassandosi all' orecchio di Antonio:

— Abbiamo tempo tutto domani, disse, vedrete che questa sarà una vera trappola per quei delinquenti ed una volta entrati non usciranno più... — Si assicurarono che la porta resistesse a qualunque urto... Gregorio si volse a destra e passando le mani sulla parete di fronte alla scala, incontrò una lastra di marmo di un sol pezzo che copriva l' intera parete...

— Come mai una lastra di marmo qui? La esaminò attentamente, la guardò dall' alto al basso e seguitava: Tutto d' un pezzo, pare impossibile!! — battè sopra di esso, rispose un suono secco..., picchiò su tutti i lati, sempre il medesimo suono, tranne all' angolo sinistro. Dall' alto al basso vi era una macchia giallastra come fosse stata segnata, da un pennello, tornò ad esaminare, e voltosi d' Antonio che la stava guardando:

— Anche in questa parete c' è un segreto vecchio mio.

— Impossibile!

— Perchè dunque quel segno giallastro che non può esser formato che dalla ruggine? Che ne pensate voi?

— Non saprei che rispondervi ed esaminarono nuovamente. D' un tratto Gregorio abozzò un sorriso e gli bullarono gli occhi:

Non mi sfugge niente, l' avevo pensato, eccolo qua.

— Che cosa?

— Il segreto di questa pietra — ed in così dire afferrò un chiodo, lo spinse con forza,... resistette... (Continua)

vero, precisamente colui che avrebbe invece avuto il bisogno d'aiuto. Stanco e sfinito, dopo aversi guadagnato un soldo, veniva a voi per un pane, e voi, sia pure inconsciamente, gli davate men cosa di quella che è necessità prima e ch'egli si meritava.

Non vi lagnate adunque, e pensate che della Commissione d'Annona faceva parte anche un fornaio; il quale naturalmente, avendo avute mani di pasta nella faccenda, deve aver trattata la cosa con equanimità e giustizia. *(pr).*

* * *

La « questione del pane » è all'ordine del giorno dappertutto; chi si dedica a risolverla in un modo chi nell'altro.

Non possiamo però lasciar passare alcune frasi dell'amico e corrispondente *pr.*, intorno al calmiere, là dove dice ch'esso è « pane di civiltà » « leva santa » ecc. Il calmiere è cosa più antica che vecchia; e fu abbandonato nei tempi moderni, perchè si ritenne più utile lasciare alla libera concorrenza il compito di procurare il pane, come gli altri oggetti di consumo, al minor prezzo.

Furono scritti volumi pro e contro il calmiere; e fu abolito perchè il « male » ad esso inerente, superava il bene sperabile: ora lo si rinnova quà e là. Non risolleveremo dalla tomba ove giacciono le polemiche di un tempo; volemmo solo accennare alla antichità sua, perchè ci parvero esagerate le lodi che il nostro corrispondente intreccia sulla deliberazione del suo Comune.

PORDENONE.

Aggressione con rapina commessa da due giovanotti.

(Toi) — 5 *marzo*. — Di un fatto abbastanza grave, data l'indole dei nostri paesi, veniamo solo oggi informati.

Domenica scorsa, certo Bongiorno, Giuseppe della vicina frazione di Rorai, d'anni 67, ex guardia ferroviaria, si recò alla nostra stazione per riscuotere L. 64 e cent., importo che gli spetta dalla pensione che gode ogni due mesi.

Circa alle 10 della sera s'incamminò tranquillo verso casa, pensando solo.. al letto che l'aspettava... Ma ecco che due manigoldi lo fermano vicino al paese e minacciandolo gli impongono di consegnar loro il denaro che ha indosso. Il Bongiorno non si scoraggia; procura di reagire, ma gli aggressori lo percuotono e riescono a strappargli dalle tasche il portamonete ed un orologio d'argento, dandosi quindi alla fuga.

E' facile immaginare lo stato d'animo del povero Bongiorno che *per la più corta* s'avviò verso casa.

L'infelice la mattina dopo si recò a denunciare il fatto al maresciallo dei RR. Carabinieri e al delegato di P. S.

Quest'ultimo chiamò subito con se la guardia municipale Passatempo e con pochi indizi si recarono a Rorai.

Il maresciallo dei Carabinieri si mise pure con impegno a studiare la faccenda ma le informazioni erano così vaghe che poche speranze dava la scoperta.

Per venire alla conclusione diremo che con molta astuzia ed abilità ieri si potè trovare il *bandolo della matassa* Il delegato Ballarin insieme alla guardia Passatempo Eugenio arrestarono certo Micheluz Giuseppe, d'anni 18 di Rorai e poche ore dopo il maresciallo dei Carabinieri recatosi con un milite assicurava alla sua custodia altro individuo: Valdevit Giovanni d'anni 19.

Tutti e due sono in carcere, confessi del fatto.

Il Valdevit confessò d'aver nascoste 23 lire avvolte in un fazzoletto in un certo punto della sua casa; e di fatti furono dai Carabinieri oggi stesso trovate.

Ci congratuliamo, per la pronta scoperta, coi solerti funzionari.

— Una causa di separazione coniugale. Il 7 aprile, dinanzi al nostro Tribunale si tratterrà la causa di separazione personale tra i coniugi signora Giovanna Boccardini di Polcenigo col suo procuratore domiciliatario avvocato Agostino Zanelli di Pordenone e Serena Federico di lei marito nato in Castelfranco Veneto ed ora assente dai regi Stati in luogo non conosciuto.

TARCENTO.

— Ai prati del Chiampon.

Professore e studenti sopraluogo.

Nel resoconto dell'assemblea del *Circolo Agricolo di Tarcento* abbiamo accennato ad una visita di tecnici ai prati del *Chiampon*, promossa dal *Circolo Agricolo di Tarcento* per studiare quei terreni che si affermano « refrattari » all'azione dei concimi chimici. E abbiamo anche accennato alle buone disposizioni dell'Associazione agraria d'assecondare l'iniziativa.

Ora, apprendiamo che il chiarissimo prof. Bonomi di questo Istituto Tecnico si recherà sopraluogo con alcuni allievi sabato prossimo 7 corr. — tempo permettendo — per iniziare gli opportuni esperimenti.

LATISANA.

— Ringraziamento.

Questa Congregazione, associandosi al lutto della Spettabile Famiglia *Peloso Gasperi*, interprete dei sentimenti dei poveri beneficandi, adempie il dovere di tributare le più vive grazie per la generosa offerta di lire 300 fatta in memoria del rimpianto bambino *Diodatino Peloso Gasperi*, in luogo delle candele ai portatori delle torcie.

Latisana, 3 marzo 1903.

Il Presidente
Ambrosio Domenico.

SACILE.

— Funebri solenni.

Ieri, nella frazione di Vistorte, spegnevasi una modesta ed operosa esistenza; ed all'annuncio che Luigi Padoin non era più, un'infinità di cuori palpitarono di verace commozione.

Il povero Padoin, agente da ben 35 anni — e non ne aveva che 55 — della vistosa azienda del sig.r Conte Guido Brandolin-Rota, oltrecchè essere un galantuomo nel più largo senso della parola, era di una bontà senza pari; possedeva il segreto di farsi amare da tutti, più per le sue doti squisite dell'animo, che per quelle del suo bell'ingegno.

Oggi dunque ebbero luogo i funerali; e riuscirono tanto solenni, che merita davvero farne menzione.

Precedeva la Croce; poi contadini non coloni con ceri — Tutti i coloni, capi famiglia, del Conte Guido Brandolin, molti coloni del defunto Conte Annibale e Conte Paolo Brandolin, molti coloni del sig. Pietro Biglia, del sig.r Angelo Candiani, del sig.r Silvio Padernelli, del sig.r Cesare De Zorzi, del cav. Lacchin, ecc. ecc — i Capati — i cantori ed il clero — le ghirlande degli amici e ella famiglia — la bara — i parenti e i numerossisimi amici di Sacile, delle sue frazioni e di tutti i paesi limitrofi — i portatori e le portatrici di torcie, mandate da conoscenti e da amici.

Il corteo si allungava per oltre un chilometro ed era tanta la gente, che il belissimo Tempio di Cavolano non ne poteva contenere che una minima parte; gli altri dovettero sostare al di fuori, nel piazzale e nel viale annesso.

Dopo le preci rituali, il corteo si dispose col medesimo ordine pel Campo Santo, dove — fra la generale attenzione — l'amico Bernardo Ciotti manda l'ultimo saluto, commosso e commovendo tutti, all'amico suo e dei presenti; con nobili parole egli ricorda il povero morto, ne intesse a larghi tratti, la vita; vita di operosità, di lavoro indefesso, scrupoloso, onesto; ha parole di amaro rimpianto per la di lui dipartita e interpretando il sentimento generale comprende quanto per la morte di tal uomo ognuno dei presenti debba affliggersi come della perdita d'un amico sincero, più che d'un amico d'un fratello, che nulla tralasciava pur d'essere di sollievo ai dipendenti ed ai compagni.

(Ci duole che la mancanza di spazio non ci permetta di pubblicare integralmente le nobili e sentite parole del signor Ciotti).

* * *

La moglie, i figli, i parenti di Luigi Padoin, commossi vivamente delle tante dimostrazioni ricevute nella immane sventura, ringraziano tutti con imperitura riconoscenza.

TOLMEZZO.

— Pro emigranti.

La riunione dei Sindaci e di altre persone influenti della nostra Carnia, convocata dal nostro Sindaco avv. M. Beorchia Nigris e dal presidente della Società operaia signr G. B. Ciani, si terrà lunedì 16 marzo corr. alle ore 10, nella sala municipale.

Il processo di S. Daniele.

(Vedi corrispondenza in prima pagina)

Apprendiamo all'ultima ora che la fine del processo ebbe luogo ieri stesso, con una conciliazione, in forza della quale ognuna delle parti si assunse il pagamento delle spese.

Questo fatto fu approvato da molti; ad altri invece (com'è, del resto, di tutte le cose) spiacque, perchè si voleva andare fino al fondo.

Attendiamo dal nostro corrispondente la fine dell'interessante suo resoconto.

* * *

A proposito di Maiano, gli è da qualche tempo che ivi le cose vanno poco bene: discordie e lotte che non possono giovare all'incremento del paese, vi durano da molti mesi. Ricordiamo di avere stampato anche noi corrispondenze che ce ne informavano. E ricordiamo inoltre, che non soltanto causa il contegno dei preti di colà, vi sono queste deplorevoli scissure; ma che anche contro il dottor Bocuzzi di Ruvo d'Andria nelle Puglie, (nominato medico di Maiano una diecina d'anni fa) vi è malcontento. Anzi, una corrispondenza aggiunge che vi furono contro quel medico reclami all'Autorità, la quale tempo addietro, per sincerarsi, della verità di quei reclami, mandò i carabinieri a Maiano per assumere informazioni; e vi furono più volte l'appuntato e il brigadiere di S. Daniele: non sappiamo i risultati di queste indagini.

Cronaca Cittadina

Notizie della Esposizione.

Per concessione del proprietario on. Morpurgo, la statua del Liso, rappresentante una Ninfa che scende al bagno, figurerà all'Esposizione come parte decorativa della fontana dinanzi alla Galleria delle Belle Arti.

Le 4 statue colossali ideate dell'architetto D'Aronco, e raffiguranti le Arti, che decoreranno l'edificio delle Belle Arti, saranno eseguite, per gentile loro offerte, dagli egregi scultori De Paoli e Liso.

I concorsi automobilistici. — Nel programma dell'Esposizione che abbiamo pubblicato ieri' altro, è detto come sieno fissati i giorni da 6 a 13 settembre per concorsi e gare automobili.

Questi concorsi e queste gare promettono di riescire interessantissimi. Vi prenderanno parte, a quanto sentiamo, una settantina di automobili, di tutte le varie forme e portate. Le principali case fabbricatrici hanno aderito al concorso.

I premi sono numerosi: coppe artistiche d'argento, medaglie, diplomi, altri oggetti; e anche in ciò, registriamo con piacere il contributo generoso di fabbriche d'automobili e di fabbriche di oggetti attinenti all'automobilismo.

Fu annunciato che, in una riunione del club automobilistico milanese fu decisa una gita sociale a Udine, in occasione delle nostre feste. Della gita, però, non giunse ancora nessuna notizia ufficiale, alla presidenza del Comitato sport; ma è sperabile che si effettui, e che avvenga in occasione dei concorsi e gare automobili.

Quanto alle gare, se ne avranno parecchie: di velocità, sullo stradone Udine Tricesimo, che tanto bene si presta (percorso, circa cinque chilometri); di resistenza, col percorso di circa trecento metri — e cioè tre volte il giro Udine (norta Venezia) - Codroipo S. Daniele - Osoppo - Artegna - Tricesimo - Udine (porta Venezia); di dirigibilità; corso di automobili infiorati,

Siccome, poi, gli automobili si fermeranno una settimana nella città nostra, per tutte queste gare e pei concorsi; così il Comitato Sport pensa di organizzare anche nei giorni — diremo — liberi qualche gara speciale.

— Esposizione di oggetti donati delle signore pie di Udine in favore delle chiese povere.

Ci siamo recati a visitare quest'esposizione di lavori e di doni fatti da persone pie alle chiese povere della provincia e rimanemmo veramente abbagliati davanti allo splendore di quelle sete ricamate in oro, in colori, o dipinte.

Ci sono dei veri capolavori del genere, a parer nostro. Il più generalmente ammirato, un velo omerale in seta bianca con ricami in seta a colori eseguiti nella pia casa delle derelitte, lavoro veramente magistrale tanto per la scelta del disegno quanto per l'esecuzione artisticamente accurata.

Ammirammo un ostensorio, dono di due poveri contadini d'un paese qui dei dintorni, coloni, a quanto ci consta della Marchesa Colloredo... e tanto giovò l'esempio della pia Dama che i dipendenti pur d'offrire a Dio un omaggio anch'essi, lesinarono lungo tempo sul già magro alimento. Oh! potenza della fede, nelle anime semplici e buone!

Ci sarebbe pressochè impossibile voler enumerare ad uno ad uno gli oggetti, con tanto amore eseguiti, e forse con tanto sacrificio, a pro delle chiese povere.

Voremmo porre qui tutti i nomi delle donatrici, e di quelle ancora che con amore di artiste li lavorarono; ma dobbiamo accontentarci di qualche cenno soltanto.

Ammirati i doni, magnifici e numerosissimi, della benefica Marchesa Costanza di Colloredo, iniziatrice della proposta di lavorare per le chiese povere, Ella fu subito coadiuvata da molte altre signore ed insieme a queste espose i lavori, fatti per la maggior parte dalle sue stesse mani. Vi sono bellissime stole, pianete, cotte, piviali, pizzi, camici, animette, tovaglie, messali, candelieri, palme di fiori artificiali, eseguite magnificamente.

Ammiratissimi i doni esposti dalle signorine Marangoni, Ida Cantarutti, Bresciani di Vicenza, Battistina Merlo, contessa Elti Zignoni, i fiori artificiali composti in palme e mazzi, oltre ad un pizzo stupendo della sig.na Mander; i doni della co. Berretta della signorina Antonietta De Marco Someda; la bellissima stola donata dalla sig. Ottavi, i paramenti sacri della co. Florio - Concina, il velo omerale amiratissimo sopra citato, della signora Franzolini; assai lodato il pizzo donato dall'Istituto Derelitte. Numerose le pianete di velluto o di altre ricche stoffe; molte, donate, insieme con altre cose ancora, dalla Marchesa di Colloredo, dalla co. di Brazzà, dal dott. Mander e da molte altre, di cui non ricordo il nome.

Questo sì, voglio ricordare, che la benefica istituzione, che tende a mantenere anche con il decoro del culto esterno viva la fede e sentito il rispetto pei luoghi sacri merita il plauso e la coadiuvazione generale come ogni cosa bella.

Auguriamo alla già florida unione di anime buone e di svelte e creatrici manine, che tante e tante altre loro si aggiungano. *A.*

— Camera di Commercio.

Regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli. — La Gazzetta Ufficiale del 25 febbraio p. p. pubblicò il Regolamento per l'esecuzione della legge 19 giugno 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

La legge entrerà in vigore quattro mesi dopo la pubblicazione del regolamento, cioè colla fine di giugno.

— Grato animo.

Il Comitato protettore dell'infanzia ringrazia i promotori della festa infantile mascherata datasi al Minerva per avergli versato il provento netto di L. 202.

— Società operaia.

Interpellanza del socialista Biondini provocatrice di vivaci discussioni e di un completo accordo finale. Viva la Patria! Viva l'Italia!..

I soci della società generale operaia di mutuo soccorso furono convocati in assemblea generale per ieri sera, dopo la recentissima di domenica, per questa semplicissima ragione: che il socio Edoardo Biondini, operaio alle Ferriere, avendo presentata una interpellanza per l'assemblea di domenica, non potè poi trattenersi finchè fosse venuto il turno dello svolgimento di essa: il dovere socialista lo chiamava, non sappiamo bene se a Palmanova al congresso, od a Pordenone. Come si vede, non fu poca la deferenza che gli usarono!...

E l'assemblea di iersera fu dedicata tutta ed esclusivamente allo svolgimento della sua interpellanza. La quale aveva un duplice scopo: biasimare la direzione o presidenza della Società operaia per non aver rappresentato o fatto rappresentare la società medesima al Comizio contro le spese improduttive tenutosi nella Sala Cecchini e nel quale l'oratore conchiuse col grido di abbasso l'esercito; biasimare la direzione o presidenza perchè fecero rappresentare la Società operaia alle solenni onoranze che in Roma si tributarono a Vittorio Emanuele II nel venticinquesimo anniversario della sua morte. Quello non era atto politico: non è politica fare voti che sieno diminuite le spese per gli armamenti, a sostenere le quali si spillano con esorbitanti tasse i danari dalle saccoccie del popolo, e direttamente o indirettamente ne soffrono i lavoratori, con la mancanza di lavoro, con le irrisorie mercedi: non atto politico, ma atto economico, nel quale la Società, che è di operai, doveva intervenire; e fu anzi atto politico il non farlo. E invece fu anche atto politico il farsi rappresentare alla commemorazione di Re Vittorio Emanuele II in Roma. Egli, interpellante, così pensa e giudica; aspetta che la presidenza gli dia spiegazioni.

Presiede il signor Giuseppe Ernesto Seitz; gli siede a lato (benchè dimissionario) il direttore Vincenzo Zugolo; e nella bassa stanza — l'aula della sezione industriale III e IV corso della Scuola d'Arti e Mestieri, costretti a vacanza per rendere possibile l'assemblea — nella bassa stanza ci saranno un'ottantina di soci, che ascoltano le parole del Biondini con qualche *sottolineamento* di mormorii.

Il presidente risponde che se, per il Biondini, l'intervento ufficiale al Comizio contro le spese improduttive non costituiva un atto politico, per tale invece lo considerò la Direzione: si sa ch'era promosso dai socialisti, e i socialisti sono un partito politico, voglia o non voglia il Biondini.

— Quanto al far rappresentare la società alla commemorazione solenne in Roma nel venticinquesimo anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II, la direzione della Società credette di compiere un dovere. E ciò, prescindendo dalle benemerenze di Vittorio Emanuele verso la Patria: saranno più o meno grandi, egli non entra in queste disquisizioni ora: certo, grandissime, poichè ci diede l'unità e la libertà — quella libertà, per la quale ci è ora possibile di star qui a discutere liberamente, senza preocupazioni del carcere o dell'esilio o della forca. Ma la Società sente un dovere speciale, suo proprio, di gratitudine, verso quel Re, per aver egli aiutato il suo nascere con il dono di lire 2000: e fu per questa gratitudine specialmente che la direzione credette doveroso per la società essere rappresentata in Roma in circostanza così solenne.

Replica e discussioni.

Biondini Edoardo. Le parole del presidente mi fanno l'effetto di quei confettini che si danno ai bambini perchè non ricusino di prendere l'olio!... Ma io non sono un bambino... — Insiste nel dire che il protestare contro le spese improduttive, dissanguatrici della nazione, era atto non politico, ma economico; o, se così vuolsi, di quella politica economica che oramai s'impone. E perchè la Società operaia, perchè noi operai non dobbiamo farlo?...

Una voce: — Perchè di no!

Biondini. Perchè di no, mi dice un socio: ma io risponderò anche a lui....

E venendo a parlare della partecipazione alle solennità di Roma, si chiede: — Perchè mandare una rappresentanza della Società a commemorare un Re, atto di politica monarchica e quindi atto di partito?...

Una voce: — Ma che partito! che partito!...

Biondini. Mi si dice che il Re Vittorio Emanuele II ha dato duemila lire alla Società. Ma io osservo che sono stati altri benefattori della Società nostra: e per questi, si è forse fatta qualche distinzione?... perchè questa predilezione per un Re?

Mauro Angelo. Sulla nostra bandiera noi abbiamo posto lo stemma sabaudo!.. La nostra bandiera è la bandiera tricolore, con lo stemma di Savoia!...

Biondini. Ma che bandiera tricolore! può essere anche giallo-nera.

— Uh! uh!... ben per lui!...

Mauro. Protesto.

Presidente. Ma il socio Mauro sa il dovere di ogni socio di non disturbare la discussione; altrimenti io potrei farlo allontanare.

Mauro. Ma io me ne vado, se vuole.

Presidente. No, no.

Mauro. Ma non si può sopportare che si parli contro la nostra bandiera, che è la bandiera tricolore con lo stemma sabaudo...

Biondini. Sicuro: può essere di qualunque colore: quella è la bandiera sociale, per noi soli, non la bandiera nazionale!...

Qualunque coloro è perciò lo stesso!.. Nella società vi possono essere monarchici repubblicani socialisti clericali, nessuno domando ai soci a che partito appartengano... — Insiste nel chiedere: — Perchè non si usa la stessa stregua per tutti i benefattori della Società?... Un socio deve essere eguale ad un altro, sia questo se e anche spazzino comunale. Se il re ha dato 2000 lire, quelli non erano danari suoi: i re non hanno che i danari che loro dà la nazione...

— Uh! Uh!... Basta!

Zamparo Luigi pittore. Siccome vecchio socio, ricordo che, a quell'epoca, noi volemmo che sulla nostra bandiera ci fosse lo stemma sabaudo, perchè fu la casa Savoia che ci liberò. Il presidente ricordò che Vittorio Emanuele donò alla Società lire 2000. Io ricorderò che il Governo paga due terzi delle spese per le nostre Scuole serali. Noi non abbiamo fatto mai politica. L'hanno fatta loro, cominciando dal signor presidente e dalla signora direzione attuale, col non esporre la bandiera nelle feste e nelle ricorrenze della Patria. La politica la fanno i socialisti, la fa il Biondin o Biondon che sia... Ma se i socialisti non vogliono stare con noi, vadano fuori dei c...

Biondini. Ecco un portavoce dei vecchi tempi!..

Altri. Ma che!...

Gennari Giovanni. Non entrerà nell'argomento della interpellanza: un argomento che gli ripugna. Rimase scandalizzato dal modo con cui fu svolta, dal poco rispetto col quale il socio Biondini parlò di chi ci ha dato una Patria: è una vergogna. Dichiara che protesta perchè si tenne l'assemblea sopra un argomento contro il quale si opponeva lo statuto sociale: difatti, è contro lo statuto il trattare certi argomenti. Egli propone la pregiudiziale.

Fanna Antonio. Domenica, egli propose che l'assemblea fosse sospesa perchè pochi erano i soci e perchè il socio Biondini doveva partire per Pordenone e il fermarsi ancora nell'assemblea poteva fargli perdere il treno: se non si fosse sospesa, egli avrebbe dovuto parlare, ed essere così causa di nuovo ritardo. Voleva domenica domandare perchè la direzione non convocò l'assemblea, quando gliene fu presentata domanda da cinquanta soci...

Zamparo Luigi. Erano ottantuna, le firme!

...i quali volevano chiedere conto alla direzione medesima perchè non aveva esposto la bandiera sociale in certe ricorrenze patriottiche, come noi per ben trentasei anni avevamo fatto. Questa è una, domanda.

Presidente. Risponderò subito, se crede. Lo statuto dà facoltà a la direzione di accogliere o di respingere la domanda...

Fanna. Io credo che cinquanta soci abbiano diritto... Riguardo all'essere stata la Società rappresentata in Roma alla commemorazione solenne di Vittorio Emanuele II. devo dire che fra le tante cose dall'attuale direzione sociale fatte male, con gravi danni della Società, questa io trovo che fu fatta bene. La nostra bandiera, o signori, fu sempre là dove si trattò di onorare i grandi benefattori della Patria, fossero essi Vittorio Emanuele II o Mazzini, Cavour o Garibaldi o Manin!... La nostra bandiera tricolore, la nostra cara bandiera italiana, vi fu sempre!.. E non abbiamo noi inteso con ciò di fare politica, ma soltanto esprimere la nostra gratitudine verso coloro che ci hanno dato la Patria e la libertà!... Il presidente ha convocato l'assemblea di oggi, dicendo soltanto che si trattava di una interpellanza Biondini. Ora di ciò mi lagno, perchè sarebbero intervenuti più soci, se si fosse saputo di cosa il socio Biondini voleva discutere.

Un giovane operaio: — A l'è vecio, bisugne compatilu..

Un uomo dalla corta barba brizzolata che gli sta vicino: — Eh, o vin bisugne di compatisi dug, un cun l'altri!

Un altro giovane operaio: — Ten a mens ancie cheste!

Pedrioni Giuseppe. Nulla dirà per la forma scandolosa con cui l'interpellanza ebbe svolgimento; ma non può compatire il contegno del presidente che, parlando delle benemerenze patriotiche di Vittorio Emanuele II... uscì con le parole: « Ho sentito dire... si è detto... Così parlava il presidente. Ma che « sentito dire »!... ma che « si è detto »!. La storia di Vittorio Emanuele la sanno anche i bambini!. Parlare così di Vittorio Emanuale II., vuol dire essere di un'ignoranza fenomenale!.. *(Uh! oh!.. proteste del gruppo socialista.)*

Presidente. Avrei tutti i diritti di far mettere alla porta il socio Pedrioni, che anche domenica m'insultò in modo villano...

Pedrioni. Ignoranza fenomenale!...

... Parlando di Vittorio Emanuele,

non ho disconosciuto le sue benemerenze...

... Fu chiamato Padre della Patria!

... ho detto che sul più o meno, di cui fu da altri disputato altrove, non intendevo entrare... Quanto al fare la storia, venga qui il Pedrioni a farla!...

Biondini. Ma siamo qui a discutere o solo a scambiarci vergognose offese?.. Perchè finora non fu che un raccattar fuori offese, da parte di chi si oppose alla mia interpellanza...

Gennari. Parla con me?...

— Nossignore. Io non faccio nomi. Io combatto per le idee. E dico: noi siamo qui in seno ad una Società, retta da uno statuto, al quale dobbiamo tenerci; quello prescrive che non si faccia politica; e il mandare una rappresentanza ai funebri di Vittorio Emanuele II fu atto politico....

Voci: Ma che atto politico!... Loro, vengono qua a fare politica!...

Biondini. Adducetemi ragioni che mi convincano, e allora sarò con voi: ma finchè non mi rispondete che con offese non potete pretendere che io muti avviso.. Perciò concluderò con un ordine del giorno....

Parla ancora il vecchio socio Zamparo; poi il socio Luigi Sponchia.

— Mi pare — egli dice — che qui si vada divagando, e perciò il presidente dovrebbe richiamare all'argomento. Il socio Biondini dice che la Presidenza commise atto politico e contrario allo Statuto, col farsi rappresentare alla commemorazione di Vittorio Emanuele in Roma; io dico invece avere la Presidenza adempiuto non altro che a un suo dovere, perchè Mazzini, Vittorio Emanuele, Garibaldi e Cavour non rappresentano un partito, ma una cosa sola: l'unità della Patria. Ben grave errore avrebbe commesso non aderendo all'invito: un errore sociale, un peccato d'ingratitudine imperdonabile.

Biondini. E' inutile parlare di Patria...

Grida di proteste da varie parti, che non permettono al Biondini di continuare.

— Chiusura! chiusura!

Tonini Gabriele. Ma ripete sempre le stesse cose!... Vuole che stiamo qua a sentir sempre la stessa solfa?..

Biondini. Siamo in una società operaia, e non credo che si vogliano introdurre sistemi pellousiani per togliermi la parola... Dico che è inutile parlare di patria...

— Basta! chiusura!

— Presenti l'ordine del giorno...

Dopo un po' di ulteriore battibecco, il Biondini presenta il suo ordine del giorno, pressapoco in questi termini.

« L'assemblea, in seguito all'inter-
« pellanza Biondini e invitando la Di-
« rezione ad attenersi scrupolosamente
« allo Statuto, le rammenta che nella
« società è assolutamente vietata la po-
« litica di partito. »

Ma siamo d'accordo! — esclama il socio Gennari. — Soltanto, io vorrei una modifica: fosse levato l'inciso: « *in seguito all'interpellanza Biondini*...

— Oh non ci tengo! — esclama il socio Biondini...

.... ponendolo invece nell'ultima parte così « è assolutamente vietata la po-
« litica di partito, compresa l'interpel-
« lanza Biondini. » (*Scoppio d'ilarità; ride lo stesso interpellante Biondini.*)

Si finisce con l'accomodare l'ordine del giorno lasciando fuori l'inciso e anche... la coda che il socio Gennari ha suggerito.

Fanna. Lo voto anch'io, quell'ordine del giorno! Lo votiamo tutti!... Bene!... Bravi giovanotti!...

Sponchia. L'ordine del giorno così modificato, lo possiamo votar tutti.

E difatti, messo ai voti per alzata di mano, tutti lo approvano, fra conversazioni animate.

Fanna. Evviva la Patria!... Evviva l'Italia!... Bravi giovanotti!... Dai giovani non possiamo aspettarci che buone idee!... Bravi! bravi!

E con queste acclamazioni, gli intervenuti se ne vanno poco a poco, rinnovando in istrada i commenti.

Elezioni della Società operaia.

Le commissioni incaricate dai due singoli comitati, per la formazione della lista comune dei candidati, jeri sera si riunì e di pieno accordo concretò la lista completa, la quale sarà comunicata alla riunione dei soci che avrà luogo questa sera nei locali della società operaia alle ore 8 1/2.

Sono perciò invitati a mezzo dei giornali tutti i soci ad intervenire questa sera alle riunioni per le comunicazioni delle due Commissioni, e per la proclamazione dei candidati.

* * *

La Commissioni di scrutinio, composta dai signori: Antonio Quargnolo presidente, Luigi Zamparo vice presidente e Gabriele Tonini segretario, ricorda che le elezioni dei ventiquattro consiglieri per costituire la Rappresentanza Sociale, avranno luogo nel giorno di Domenica 8 marzo nei locali della Società e che le urne resteranno aperte dalle 9 ant. alle 4 pom. di detto giorno.

— Congratulazioni.

Rileviamo dal Bollettino del Ministero dell'Interno che il nostro Ispettore di P. S. cav. Piazzetta, venne encomiato per le brillanti operazioni eseguite negli ultimi tempi, e massime per la scoperta dei falsi monetari; e che il delegato Giuseppe Birri fu dal Ministero stesso gratificato. Rallegramenti.

— Società commerciali.

Il cav. Leonardo Rizzani e il signor Bortolo Capellari costituirono una Società in nome collettivo per la fabbricazione e vendita di materiali da fornace ed affini, sotto la ragione sociale Rizzani e Capellari, con sede in Udine, suburbio Aquileia, ed in Manzano. Capitale in danaro lire 160000 versato a quote eguali dai soci.

— I signori Gio. Batt. Angeli fu Luigi e Giacomo Cremese fu Francesco, sciolsero la Società corrente in Udine sotto la razione sociale G. B. Angeli e G. Cremese, pel commercio di coloniali e granaglie.

— Teatro Minerva.

Anche ieri sera applausi dal principio alla fine dello spettacolo ai bambini Bagni, Casoli, Tedeschi, Danieli, Guerra, che con tanto impegno interpretarono l'opera *Crispino e la Comare.*

Dopo il secondo atto, il piccolo *Tamagno*, alto da terra non più d'una spanna, cantò da pari suo la *famosa pira* con il relativo *do* finale.

Si volle il *bis* e il Tamagno cantò *Sconto col sangue mio* riscuotendo applausi a *josa.*

Oggi riposo

Domani penultima rappresentazione con l'opera buffa *Il Barbiere di Siviglia.*

— L'impresa Bolzicco e C. a Gorizia.

Da Gorizia, iernotte pervenne il seguente telegramma:

Gorizia 5 marzo ore 23. — Prima *Otello* teatro rigurgitante successo straordinario *Colazza* superbo *Otello* applaudito, *esultore*, replicato, Addio Sante Memorie, Caruson spendido Iago festeggiato tutta opera specialmente nel *credo;* che il pubblico voleva il bis non concesso De Micheli Desdemona insuperabile a applauditissima nell'*Ave Maria.* Benissimo orchestra diretta dal m. Golisciani così cori. Messa in scena superba.

— Arresti.

Adamo Marcon fu Nicolò, di anni 22, da Chiusaforte, perchè, benchè abile al lavoro, fu sorpreso dalle Guardie di città a chiedere l'elemosina nell'Ufficio Postale.

— Pietro Gaspari di Giacomo, d'anni 16, da Udine, perchè trovato in possesso di L. 17 ed altri oggetti, di cui non seppe specificarne la provenienza.

— Pier Domenico Zanon fu Pietro, d'anni 34, da Udine, perchè sorpreso in Piazza V. E. in istato di eccessiva ubbriachezza.

— Concorso Internazionale degli Essicatori di Roma.

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. Sig. Direttore Giornale « La Patria del Friuli »

UDINE.

La stampa d'Italia ha pubblicato il responso dell'on. Giuria del Concorso di Roma la quale ha conferito ai piccoli essicatoi con movimento a mano della ditta f.lli Boltri una medaglia d'oro mentre ottennero maggior distinzione i grandi essicatoi con motore a vapore.

Ci tengo dichiarare che sè la ditta F.lli Boltri avesse creduto utile o conveniente pel vantaggio dell'agricoltura italiana l'adozione dei grandi essicatoi a vapore avrebbe potuto esporne numerosi tipi.

E diffatti l'on. prof. comm. Sacheri ebbe a dichiarare tanto ai Giurati suoi colleghi come agli espositori, che tutti gli essicatoi del Concorso di Roma erano riprodotti sulle basi fondamentali dei vecchi sistemi Boltri.

Così è pacifico ed è nel dominio della Storia che si deve a me la creazione dell'essicatoio moderno per cereali e bozzoli addottato dagli agricoltori, e che la ditta F.lli Boltri per la prima introdusse gli essicatoi a vapore che poi sostituì con quelli a mano ovvero ad aspirazione naturale, i quali soddisfano esuberantemente alle tenute più vaste d'Italia, comprese le grandi Bonifiche Ferraresi.

Così la benemerita Società della Stagionatura di Sete di Milano è lì per attestare che coll'essicatoio a mano, ottenne l'essicazione completa dei bozzoli, mentre prima si credeva essere indispensabile forza del vapore.

La soppressione della forza motrice a vapore è adunque l'obbiettivo degli agricoltori compresi i risicultori e bachicultori.

Dev. *G. Boltri.*

Milano, 1 marzo 1903.

NB. Ad avvalorare quanto sopra, prometto un premio di *L. 1000* a qualsiasi agricoltore che dimostri di avere adottato un essicatoio a vapore senza aver subito ingenti perdite in confronto degli essicatoi Boltri a mano od aspirazione naturale.

Ringraziandola mi rassegno

Dev. *G. Boltri.*

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 marzo 1903

Rendita 5 0/0	102.60
» 4 1/2 0/0	107.—
» 3 1/2 0/0	99.30
» 3 0/0	72.—
Azioni	
Banca d'Italia	944.25
Ferrovie Meridionali	693.50
» Mediterranee	463.—
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	503.50
» Meridionali	348.—
» Mediterranee 4 0/0	504.—
» Italiane 3 0/0	348.75
Città di Roma (4 0/0 oro)	514.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0/0	506.25
» » » 4 1/2 0/0	519.50
» Cassa risparmio, Milano 4 0/0	511.75
» » » » 5 0/0	517.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	506.25
» » » » 4 1/2 0/0	519.50
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	100.09
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.72
Austria (corone)	104.74
Pietroburgo (rubli)	265.18
Rumania (lei)	98.42
Nuova Jork (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.67

Appartamento d'affittare in Mercatovecchio N. 1, II p.°

Casa Dorta. 38

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Il mancato omicidio di Buja.

Presidente: Sommariva cav. Bassano; Giudici: Sandrini e Cosattini. Pubblico Ministero: Sostituto Procuratore Gen. cav. Specher. Difensori: Avvocati Bertacioli e Levi.

La corte infligge una multa di lire cento al giurato *Orlandi Pietro* perchè mancante fin dall'udienza precedente, senza aver dato alcuna scusa.

Si procede quindi alla sortizione della giuria; e sono... favoriti: come giurati supplenti Giovanni Reccana e Capellani avv. cav. Pietro; come ordinari; Scaini Francesco, D'Odorico Vittorio, Nardini Lucio, Siron Pietro, Valentinis Angelo, Penzi Giorgio, Ponchione Giuseppe, Feruglio Antonio, Anzil Domenico, Ferigo Cesare, Bonanni Giusto, Vogrig D.r Dante, capo giurato.

Interrogatorio degli imputati.

Dionigi Madussi racconta che lavorò alle dipendenze del Camoretto, per tutto l'estate, senza avere alcun litigio. Terminato il lavoro, si provvide occupazione altrove rimanendo creditore verso il Camoretto di lire 19.

Anzi, domandatogli questo importo, il Camoretto gli rispose che al domani l'avrebbe pagato, poichè aveva terminato il lavoro. Sa positivamente che il Camoretto aveva ricevuto 200 lire; ma pure non lo pagò.

Portò il caso davanti al Giudice Conciliatore e ne ottenne sentenza favorevole, con la quale si obbligava il Camoretto a soddisfare il debito di lire 19 che aveva col Modussi, entro 8 giorni dalla data della sentenza. Passarono altri dodici giorni circa ed ancora la sua domanda non aveva avuto nessuna fortuna. Sentì da certo Morgante, che il Camoretto per riscuoter certi denari doveva andar a Gemona, vi andò egli pure.

Racconta come, recatosi nell'osteria precisatagli, il padrone di questa lo apostrofò, meravigliandosi che essendo giorno di lavoro, egli, assieme al Molaro, facessero festa. L'avvertirono allora che erano venuti per ritirare i loro soldi; al che l'oste rispose che prima doveva far i conti anche lui.

Uscirono tutti quattro, dirigendosi verso Artegna; andarono all'osteria di certa Aita, con l'intenzione di giocare alle boccie; ma essendo la corte alquanto sporca, decisero d'andare all'Albergo Centrale. Là giuocaremo *di sboç* fino a notte sempre bevendo; poi si ritirarono nell'interno della osteria giuocando alle carte, e poi alla *mora*, non mancando mai di far venir in tavola il vino Da lì, nell'osteria Bigozzi, indi nuovamente all'Albergo Centrale, a bere la *sgnapa;* poscia ancora da Bigozzi a bere il Vermouth. Finalmente uscirono e ritornarono all'osteria dove trovarono il cortile sporco, cioè dall'Aita.

Là, *gli venne su la fumata* e disse al Molaro:

— Andemo a farghe paura al Camoretto! — e s'avviarono per la via che conduce a Buja

Il Camoretto e suo cognato avevano lasciato la compagnia, poichè erano stati assieme, circa tre quarti d'ora prima che il Madussi proferisse queste parole.

Camminarono dunque, e ad un certo punto sentirono a cantare, s'avvicinarono e fu allora che il Madussi sparò, non però con l'intenzione di uccidere, ma solamente per intimidire il suo debitore Camoretto: sparò in alto. Dopo dati i colpi, vedendo che il colpito aveva più *coraggio* di lui, si dette alla *fuga*. Dice che la rivoltella la teneva in tasca per abitudine. Il fatto avvenne sul ponte di *Buja.*

Il Molaro dice che era creditore verso il Camoretto di lire 90. Terminato il lavoro, si congedò in buona *armonia*, poichè il Camoretto dissegli, che appena avrebbe ricevuto i *soldi* lo avrebbe pagato. Dalla grande contentezza, per questo fatto, il Molaro dice che da Rigozzi gli pagò da bere; lo invitò a pranzo con lui, e gli prestò anche 5 lire. Dopo di ciò, ripete i particolari già raccontati dal Madussi.

Aggiunge che udito il primo colpo rimase sul sito e che dopo che il Madussi sparò il secondo, si nascose fra le *scarpate* e restò lì fino a che non udì più nessun rumore.

Uscito dal nascondiglio prese la via di Artegna, sulla quale dopo trovò il Madussi, ed assieme proseguino ritornando ciascuno alla propria casa.

Al domani, vede venir il Madussi, in casa sua, con il Camoretto, seguiti non tanto lungi da quattro carabinieri i quali gli fecero la *visita,* per accertarsi se portava armi con se.

Non sa precisamente se il Madussi fosse solito a tener sempre con sè una rivoltella; udì dalla *gente* che aveva quell'abitudine.

* * *

Nell'udienza pomeridiana si procedette all'audizione dei testi Conchin Luigi, Francesco Menis, Giovanni Menis, e brigadiere dei Carabinieri di Buia, Cogo Gaetano.

Ad istanza dei giurati, viene fatto venire l'armaiuolo Leandro Franzolini, il quale dà alcuni giudizi sulla forma, quantità e qualità delle capsule rimaste nella rivoltella del Molaro.

Oggi il dibattimento avrà fine.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il tram di S. Daniele in Tribunale.

Come annunciamo, ieri alle 10 il Tribunale fece il sopraluogo. Erano presenti gli avvocati della difesa e della parte civile; i testi proposti dall'avv. Caratti ed il perito, Ing. Cudugnello.

Nel pomeriggio, si riprese l'udienza e, dopo aver dato lettura degli atti, domandati ieri l'altro dall'avv. on. Girardini (fra i quali una Nota della Prefettura dalla quale risulta non avere, la Tranvia Udine S. Daniele nessuna concessione di tenere i carri fermi sul binario della via); fu assunto il perito Ing. Cudugnello. Egli concluse dicendo che se il personale avesse posta maggiore attenzione, il fatto non sarebbe successo.

Su proposta dell'on. Girardini, al quale si associano anche gli avvocati Caratti e Schiavi, l'udienza fu levata e rimandata a questa mattina per la requisitoria e le arringhe.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Dalla condanna all'assoluzione.... e viceversa. — Fantuzzi Antonio e Scozziero Giuseppe furono condannati dal Tribunale di Udine a mesi tre di reclusione ed alla interdizione dei pubblici uffici per mesi tre ciascuno, siccome colpevoli del reato di cui all'articolo 229 C. P. La Corte li mandò assolti per inesistenza di reato.

— Gatti Luigi, assolto dal Tribunale di Udine per inesistenza di reato di appropriazione indebita, su appello del P. M. il quale chiese fosse condannato a mesi 10 di reclusione e L. 300 di multa; fu dalla Corte condannato ad anni 1 e giorni 5 di reclusione, nonchè, L. 110 di multa.

TRIBUNALE DI GORIZIA.

Un I. r. Notaio alla sbarra. — Con vivo interesse fu seguito a Gorizia il processo contro l'i. r notaio in questa città, signor Carlo Cibei, accusato del crimine di ratto. Era accusato di avere avuta relazione intima con certa Maria Franceschin, ora dimorante a Udine, moglie di una guardia di p. s. in pensione, e di averla « rapita » il 22 agosto. Dallo svolgimento del dibattimento, furono messi in rilievo alcuni episodi che poco onorano l'accusato, il quale però fu dalla Corte giudicante mandato assolto. Il Cibei ha moglie e figli.

Si dice che ora dovrà rispondere di altra accusa, cioè di adulterio. Frattanto, il Tribunale d'appello di Trieste lo ha sospeso dal suo uffizio.

Memoriale dei privati

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Situazione al 28 febbraio 1903.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	96,140.38
Mutui e prestiti	»	6,002,221.85
Buoni del Tesoro	»	—.—.—
Valori pubblici	»	7,335,965.80
Prestiti sopra pegno	»	10,100.—
Conti correnti con garanzia	»	256,119.31
Cambiali in portafoglio	»	2,233,629.52
Conti correnti diversi	»	1,610.47
Ratine interessi non scaduti	»	169,901.74
Mobili	»	7,649.07
Crediti diversi	»	46,109.87
Depositi a cauzione	»	158,000.—
Depositi a custodia	»	2,039,985.39
Somma l'Attivo	L.	18,357,433.40
Spese dell'esercizio in corso	»	17,996.19
Totale	L.	18,375,429.59

PASSIVO

Depositi nominativi 2 3/4 0/0	L.	2,688,387.01
Depositi al portatore 3 0/0	»	10,331,680.43
Depositi a piccolo risp. 4 0/0	»	872,096.46
Totale credito dei depositanti	L.	13,892,163.90
Interessi matur. sui depositi	»	69,968.04
Debiti diversi	»	37,597.73
Conto corrispondenti	»	161,782.67
Depositanti per dep. a cauz.	»	158,000.—
Depositanti per dep. a custodia	»	2,039,985.39
Somma il Passivo	L.	16,359,497.73
Fondo per le oscil. dei valori	»	605,357.84
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1902	»	1,359,686.07
Rendite dell'esercizio in corso	»	50,887.95
Somma a pareggio	L.	18,375,429.59

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine

riceve depos. su libr. nominativi al	2 3/4	p. 0/0	
» al portatore	» 3	»	
» a piccolo risparmio (libretto gratis)	» 4	»	
accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni	» 4 1/2	»	
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20	» 5	»	
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni	» 4 1/2	»	
accorda prestiti e conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4	»	
accorda prestiti alle società cooperative fino a sei mesi	» 4	»	
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito	» 4 3/4	»	
a credito	» 3 3/4	»	
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro	» 4 3/4	»	
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi	»	»	

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'istituto.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Cercasi giovane capace conduzione Negozio Cartoleria e Libreria.

Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 76

I genitori Ferdinando Franz ed Elisabetta Rizzi coll'animo affranto dal dolore annunciano la morte improvvisa della loro dilettissima figliuoletta

GEMMA

avvenuta quest'oggi alle ore 2 ant.

I funerali si faranno sabato alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Moggio Udinese 5 marzo 1903.

Ringraziamento.

La famiglia Bassi ringrazia tutti quei pietosi che nella luttuosa circostanza della morte della loro amata *Luigia* concorsero a rendere tributo di onoranza alla cara estinta.

Montegnacco, 6 marzo 1903.

79

Ferro China Bisleri

Liquore ricostituente

Il ch.mo prof. LUIGI SANSONI, Direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in *Torino*, scrive: 11

Nel FERRO-CHINA BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente dei *gastro-enteropatici* e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati.

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 1

F. BISLERI e C. MILANO

Grande Stabilimento di musica e strumenti

ANNIBALE MORGANTE

UDINE - Via della Posta - Udine

Ultime novità — Pianoforti elettrici — Hanofoni — Piani melodici — Organi Mignon — Armoniums — Pianoforti — Armoniche — Organetti — Gramofoni — Violini — Mandolini — Chitarre — accessori — corde ecc.

Vendita - noleggio - Riparazioni

accordature - abbonamenti

Il piano elettrico a triplo uso si mette in movimento introducendo una moneta da cent. 20 (nichel) a disposizione del pubblico. 28

Movimento Piroscafi della N. G. I.

(Vedi avviso in quarta pagina)

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

Rappresentanza Sociale

della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

"LA VELOCE,,

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il **4 Marzo**	partirà il vapore Postale	**"SAVOIA,,**
11	» » »	**"SIRIO,,**
18	» » »	**"DUCA DI GALLIERA,,**
25	» » »	**"CENTRO AMERICA,,**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il **2 Marzo**	partirà il piroscafo Espresso	**"NORD AMERICA,,**
9	» » »	**"LOMBARDIA,,**
16	» » »	**"CITTÀ DI NAPOLI,,**
23	» » »	**"SARDEGNA,,**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r **600** — 3.a Classe Lire italiane **180**

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL

col piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia 94* di fronte alla Chiesa del Carmine.

„Ringraziamo il Signore o fratelli di averci dato l'**Ercolina**. Grazie a questa voi potrete recarvi alla Messa, al catechismo, alle prediche senza temere tossi, catarri, raffreddori, o costipazioni. **Sì, sì....! gratias gratias agamus Domino.**

Le Pastiglie di Ercolina sono di effetto sorprendente. — **Si vendono in *Milano* presso la Farmacia Bruschi, Viale Monza 9, al prezzo di L. 1.10** franchi nel Regno ed in tutte le buone Farmacie.

Fusioni d'ogni genere su modello

UDINE - Luigi Roselli - UDINE

2

Via Rialto N. 12

GRANDE ASSORTIMENTO

Utensili da cucina e da tavola

IN ALLUMINIO

DEL PREMIATO STABILIMENTO CLAUDIO ZECCHINI

DI MILANO

Lamiere tubi filo alluminio

per commissioni

COMPERA DI ROTTAMI

in alluminio.

CORONE MORTUARIE

IN ALLUMINIO

di splendido effetto

inalterabili.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la **pronta guarigione** delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi, dolori, lombaggini***, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Studio d'Ingrandimento

P. MODOTTI

UDINE - Via Villalta, 23 - UDINE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

RITRATTI AD OLIO

Produzione: Più che tutti gli Studi del Veneto uniti insieme. — PREZZI MITI. — Sconto ai fotografi ed ai piazzisti commissionari. 48

Esportazione

Dirigere le commissioni allo Studio, non avendo alcun rappresentante.

L'A STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: **Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.** 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

UOMINI

Preservativi di gomma a vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle **Novità**, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Casellario 124. 13

La "Patria,, è il giornale più diffuso della Provincia.

Diffida.

Il pubblico si guardi da certi spudorati [illegible], che nascosti dietro sedicenti Aromatarie, impudentemente messo sotto l'usbergo della nostra Marca di Fabbrica (Il Frate) e di medaglie mai ottenute, cercano confondersi con noi, smerciando contraffazioni. — Non usando i nostri prodotti il pubblico si espone a sciupare il denaro, perdere il costo degli ingredienti e buttare ogni cosa.

LABORATORIO CHIMICO OROSI

Prodotti Raccomandati e Premiati alle Principali Esposizioni.

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottima qualità e 50 a 60 0/0 d'economia, mercè gli **Estratti a Triplice Concentrazione** appositamente distillati dal Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO, 12 Via Felice Casati.

Elenco dei Principali Estratti Concentrati.

In flaconi contenenti tutto il colore necessario. Dose per 12 litri L. 3.50; 6 » » 2.—; 3 » » 1.10

Absinthe	Ferro-China
Acqua di cedro	Kümmel crist.
Alchermes	Maraschino
Anisette	Menta glaciale
Benedettino	Mistrà
Bitter Olanda	Punch inglese
Centerbe	Ratafià
Chartreuse	Rhum Giamaica
China-China	Sciroppi: Granatina — Orzata — Soda Champagne, ecc.
Coca Boliviana	Vermouth
Cognac	ed altri 160 liquori a scelta fra i principali conosciuti.
Crême; Arancio — Caffè — Cannella — Vaniglia	
Fernet	

Per i pochi che non hanno [illegible] ESTRATTI, a titolo di saggio, si spedisce franco [illegible] CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di [illegible] per fare 6 litri di **Alchermes** — Anisette di Bordeaux — Rhum Giamaica — Fernet — Chartreuse [illegible] e Zambros con 6 etichette e 6 capsule [illegible] gratis il Manuale Istruzione per fabbricare Liquori, Sciroppi, ecc. Risultato garantito. Spedire Cartolina Vaglia di L. 3.25 (Estero Fr. 4.25) al Laboratorio Chimico OROSI - 12, Via Felice Casati - MILANO.

FARE I LIQUORI È FACILISSIMO.

Avuto il flacone del nostro Estratto, le generale ricetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mescolare il tutto e si ottiene immediatamente il liquore desiderato. — Riuscita garantita — Massima economia.

Miglioramento dei VINI.

SPUMANTINA dà lo spumante a qualunque vino. — Sostanza innocua. — Dose per 100 litri L. 1.25.

FROGIANINA prodotta dal vino, per colorare in rosso e nero i vini chiari. Scatola per 2 ettolitri L. 4.25.

DISACIDIFICANTE per diminuire l'acidità del vino. Dose per 10 ettol. circa L. 5.

CHIARIFICANTE del vino atto a rendere limpidissimo. Dose per 10 ettol. L. 4.50. Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 60 per spediz. Italia. — Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI - Milano Via Felice Casati, 12.

Vera Novità! Tutti Profumieri!

mercè il nuovissimo prodotto di esclusiva fabbricazione: PROFUMERIA ISTANTANEA - Risultato garantito.

A titolo di saggio si spedisce una Cassetta Campionaria del valore di L. 50 per sole L. 10 per fare immediatamente

1 litro	Acqua Chinina
1 » »	Colonia
1 » »	Dentifricia
1/2 litro	Estratto triplo lilas
1/2 » »	Violetta

di qualità superiore se non uguale alle migliori ed accreditate marche, con economia del 60 0/0. Ogni cassetta porta una chiara e precisa istruzione e viene spedita per pacco postale *franco*.

Spedire Cartolina Vaglia di L. 10 (Estero Fr. 12) al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, Milano, 12, via Felice Casati.

MANUALE illustrato, contenente l'Arte di fabbricare Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Med co si spedisce raccomandato mandando Cartolina Vaglia di 30 centesimi al P[illegible] LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12 Via Felice Casati - MILANO

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è veramente nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. MILANO